DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali L. 350 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7 500	3 900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8 700	4 500	2 350
RINASCITA	1 500	800	—
VIE NUOVE	3 500	1 800	—

(Conto corrente postale 1/29795)

CON UN AMPIO DISCORSO DEL PRIMO MINISTRO GROTEWOHL

Cominciate a Berlino le celebrazioni della Repubblica Democratica Tedesca

La manifestazione nella vastissima sala della Verner Seelibinder - Calorosi applausi alle delegazioni straniere - Il presidente del Consiglio ha illustrato il cammino che ha portato la R.D.T. a diventare la quinta potenza industriale europea

BERLINO — Il vice premier sovietico Kosiov, che è alla testa della delegazione sovietica che partecipa alle celebrazioni del decennale della RDT, accolto all'aeroporto da Grotewohl e Ulbricht (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

BERLINO, 6. — Le celebrazioni del decennale della R.D.T. hanno avuto oggi pomeriggio uno dei momenti più significativi. Nella vastissima sala della Verner Seelebinder, dove il primo ministro Grotewohl ha pronunciato un discorso, vero e proprio bilancio di dieci anni di edificazione socialista, davanti al corpo diplomatico alle delegazioni dei paesi socialisti, alla rappresentanza dei partiti comunisti e operai, il pubblico foltissimo ha tributato calorosi applausi alle delegazioni. Quella del PCI era guidata dal compagno Terracini e composta dai compagni Pellegrini, Colajanni e Sclavo; quella del PCF era guidata dal compagno Thorez; quella Jugoslava dal ministro del commercio, Babic. L'Unione Sovietica aveva inviato una delegazione di governo e di partito guidata dal primo vice-presidente del consiglio e membro del Presidium del CC del PCUS Frol Koslov; ne fanno altresì parte il vice-ministro degli esteri Valerian Zorin, il Presidente del Soviet dell'Unione Palev Lobanov, il segretario della Unione degli scrittori, Constantin Fedin, l'ambasciatore Pervukin e numerose altre personalità.

«La RDT — ha detto Grotewohl — è oggi una realtà che nessuno può ignorare. E il vero «miracolo» tedesco è l'esistenza di questa realtà. In effetti basterebbe aver costruito e consolidato in soli dieci anni uno stato moderno partendo letteralmente da zero per autorizzare il riferimento al "miracolo", ma c'è ben di più. C'è il fatto che questo stato, al momento della sua nascita, sembrava avere di fronte a se prospettive molto oscure e difficili. Non aveva fonti di materie prime, perchè la spartizione della Germania aveva separato i territori orientali (a prevalenza agricola) dalla zona della Ruhr. E il suo territorio per giunta era quello sul quale più selvaggiamente aveva infuriato la guerra».

«Ebbene, ecco il risultato dopo dieci anni. La RDT è oggi la quinta potenza industriale d'Europa e punta decisamente a guadagnare nei prossimi anni, per dirla in gergo sportivo, posizioni ancora migliori.

«Due sono, com'è noto, gli obiettivi principali ai quali oggi si mira: primo, raggiungere e superare nel 1961 la Repubblica Federale Tedesca nella produzione "pro capite" dei generi alimentari e dei beni di consumo correnti; secondo, raddoppiare, con il piano settennale '59-'65, la produzione industriale, che, dai 55 miliardi del '58, salirà a 110 nel 1965».

«Obiettivi ambiziosi, come si vede, ma che nessuno dubita saranno raggiunti. Del resto anche un semplice raffronto della curva della produzione industriale nella RFT e della RDT di questi anni conferma lo slancio crescente della seconda contro una progressiva contrazione della prima».

«Eccolo: Repubblica Federale Tedesca: nel '55 la produzione era aumentata rispetto all'anno precedente del 14,8 per cento; nel 1956 è aumentata del 7,9 per cento; nel '57 del 5,7 per cento, nel '58 appena del 3 per cento».

«Repubblica Democratica Tedesca: nel '56 la produzione è aumentata rispetto al '55 del 6,7 per cento; nel '57 dell'8 per cento; nel '58 del 10 per cento; nel '59 dell'11,1 per cento».

«Le cifre sono aride, ma hanno una loro suggestione, se si sa guardarle. Lasciate perciò che vi dia ancora qualche numero sull'istruzione superiore altamente significativo. Nel 1950 la RDT possedeva ventun istituti superiori, con 28 mila studenti; nel '56 il numero era salito a 46 istituti con 63911 studenti. Ancora un raffronto: nel 1957 la RDT aveva 38 studenti ogni 10 mila abitanti; nello stesso anno la RFT aveva 24 studenti ogni 10 mila abitanti».

Queste celebrazioni del decennale offrono l'occasione per un bilancio sul quale senza dubbio si mediterà anche dall'altra parte della Germania. Una svolta nel movimento operaio della Repubblica Federale rientra oggi nel campo delle cose, non solo auspicabili, ma anche possibili. Non a caso proprio pochi giorni fa Walter Ulbricht ha sollecitato i sindacati e il Partito socialdemocratico dell'ovest a una politica di reciproca comprensione, in nome della lotta contro il riarmo e della riunificazione «il cui primo passo — lo ha ripetuto oggi Grotewohl — non può non essere una forma di confederazione tra i due Stati».

Metà dei governi della Terra riconoscono la RDT. Il suo commercio estero la allaccia con un centinaio di paesi. Questa è già la prova migliore dell'esistenza di una «realtà RDT» a dispetto delle ambizioni dei governanti di Bonn, che però non potranno costringere alla cecità perpetua anche i loro governati.

L'altra faccia della realtà è rappresentata dall'entusiasmo con cui gli operai della Repubblica Democratica celebrano questo anniversario, fieri e consapevoli che questa «realtà» se la sono costruita essi stessi pezzo per pezzo, con molti lunghi e non lievi sacrifici, dei quali oggi però si vedono i frutti: un poderoso stato industriale in pieno sviluppo, un'agricoltura in crescente floridezza, una organizzazione previdenziale perfetta (degenza illimitata per tutti negli ospedali), non un disoccupato, prezzi in ribasso progressivo, tenore di vita in aumento. Pensando a ciò che qui c'era dieci anni fa bisogna davvero dare ragione a Grotewohl quando afferma che «il vero miracolo economico è il nostro».

GIUSEPPE CONATO

80 KM. PERCORSI A PIEDI DAI DISOCCUPATI

Marcia della fame a Città di Panama

Occupato per qualche tempo il Parlamento - Le spaventose condizioni di miseria nella Repubblica

CITTA' DI PANAMA, 6 — Circa 2000 persone, uomini e donne di ogni età, hanno effettuato ieri una «marcia della fame e della disperazione», percorrendo gli 80 chilometri, che separano Colon da Città di Panama, e attraversando così l'istmo in tutta la sua larghezza. Loro meta era l'assemblea nazionale. All'arrivo, una ventina di persone, sfinite dopo 15 ore di marcia sono svenute e hanno dovuto essere trasportate all'ospedale.

Nella capitale 3000 disoccupati si sono uniti ai dimostranti e insieme a loro hanno tenuto una manifestazione dinanzi all'edificio del parlamento, chiedendo in particolare la diminuzione degli affitti, la determinazione di un salario minimo e la promulgazione di una legge agraria.

Successivamente i dimostranti sono penetrati nell'edificio, facendo irruzione nella sala delle sedute e proclamando che non avrebbero abbandonato il posto prima che i deputati avessero risolto le questioni di cui essi reclamano una soluzione. I deputati si rifugiavano nei piani superiori dell'edificio, mentre interveniva la guardia nazionale. Lo sgombero dell'aula non è avvenuto senza una vivace e coraggiosa resistenza da parte dei dimostranti, che hanno tenuto testa alle violenze della guardia nazionale.

Intanto, anche all'esterno dell'edificio l'atmosfera diventava più tesa e avvenivano scontri tra i dimostranti e le guardie nazionali. Colpi di arma da fuoco sono stati intesi nelle vie finchè la zona attorno al parlamento veniva abbandonata dai dimostranti.

Il governo degli USA sospenderà d'autorità lo sciopero nei porti

PAL SPRINGS, (Stati Uniti), 6 — Il presidente Eisenhower ha oggi deciso di ricorrere alla legge Taft Hartley per lo sciopero dei portuali. In questo modo al governo viene data la possibilità di imporre agli scioperanti di far ritorno al lavoro.

Il presidente Eisenhower ha dichiarato che è possibile che la stessa legge venga applicata per sospendere d'autorità lo sciopero dei lavoratori siderurgici che è in corso da 84 giorni.

La legge Taft Hartley che viene applicata con un ingiunzione federale, impone che lo sciopero venga sospeso per 80 giorni e che in questo periodo vengano riprese le trattative per la composizione della vertenza.

La decisione di Eisenhower di applicare la legge Taf Hartley contro i portuali è stata presa in seguito alle pressioni delle società di navigazione, così come pressioni sul presidente sono state esercitate dai *trust* degli stabilimenti siderurgici e dalle industrie collegate che vengono private della materia prima per produrre.

Il sindacato dei lavoratori metallurgici ha oggi pubblicato una dichiarazione in cui il sindacato si impegna a continuare lo sciopero, fino a che «giustizia non sarà fatta».

RIVELAZIONI DI "NEWSWEEK" SULLA CRIMINALE ATTIVITÀ DEI "CONTROTERRORISTI" FRANCESI

Gli agenti della "mano rossa" hanno assassinato dieci persone in Germania e distrutto tre navi

Il deputato pugiadista arrestato alla frontiera belga intendeva assassinare un esponente del F.L.N. a Charleroi

NEW YORK, 6. — La rivista americana *Newsweek* pubblica questa settimana un articolo nel quale si denunciano gli assassinii consumati dagli agenti dello spionaggio francese che fanno capo alla «Mano rossa», l'organizzazione «controterroristica» che agisce in vari paesi d'Europa con l'obbiettivo di eliminare fisicamente militanti e dirigenti della resistenza algerina, uomini di affari che sono in contatti commerciali con il mondo arabo e che sono sospettati di fornire aiuti materiali al FLN, e di operare sabotaggi a ferrovie e trasporti marittimi che rechino materiale per l'Algeria combattente.

Nel suo articolo, la rivista settimanale americana scrive che nella sola Germania Occidentale gli agenti della «Main Rouge» hanno assassinato almeno dieci uomini e distrutto tre navi.

La pubblicazione statunitense rivela che un altro compito dell'organizzazione francese è quello di impedire ai minatori nord-africani che lavorano nel Belgio di far passare le reclute del fronte di liberazione nazionale algerino attraverso il confine francese per raggiungere un centro di addestramento che sarebbe situato presso Furtenwalde.

Newsweek, scrive poi che una delle tre unità navali distrutte, la nave da carico tedesca «Atlas», fu fatta saltare nel porto di Anversa da mine sistemate sotto la chiglia da sommozzatori della «Mano Rossa». Anche la nave egiziana «Alkahira» ed un panfilo norvegese saltarono in aria in porti europei.

La rivista americana cita il portavoce ufficiale in Germania dei nazionalisti algerini, Musthapa, il quale avrebbe dichiarato: «La polizia di Amburgo mi ha avvertito di aver visto una copia della lista delle liquidazioni della "Mano Rossa". Il mio nome è in testa a tutti gli altri, attualmente».

Un «agente» fascista ha «cantato» in Belgio

(Dal nostro corrispondente)

BRUXELLES, 6 — *Si conosce ormai il nome della vittima destinata ad essere abbattuta dai tre terroristi francesi arrestati nella notte tra venerdì e sabato a Blehartes dai doganieri belgi mentre stavano superando in vettura la frontiera franco-belga. Com'è noto i tre (l'ex deputato pugiadista Berthomier e due complici: Quarez e Houssseaux) trovati in possesso di un chilo di tritolo, di un detonatore e di una miccia di tre metri, hanno successivamente confessato che la loro missione era di natura terroristica. Una successiva inchiesta svolta a Saint Ariand, dove ha sede il domicilio di Berthomier, portava all'arresto di un criminale di origine ungherese, considerato una specie di «killer», assassino a pagamento e al ritrovamento di armi.*

Il Berthomier e gli altri suoi complici sono noti da tempo per altri attentati commessi in Francia, per la attività svolta nel colpo di stato gollista del 13 maggio e per essere stati candidati bocciati nella lista dell'U.N.R. nelle ultime elezioni. Ora sembra che uno dei tre abbia «cantato» rivelando che l'uomo per il quale era stata ordita l'operazione, era un algerino residente a Charleroi e che si chiama Cherif Attar, considerato il capo del F.L.N. per la provincia dell'Hainant.

Alcuni mesi fa egli fu assalito da quattro individui del M.N.A. che però riuscirono a mettere in fuga dopo averne disarmato uno. Cherif Attar, ex pugile di professione a Parigi, ove ha abitato a lungo, possiede ora un bar a Charleroi. Se verrà assodato che le intenzioni dei tre erano proprio quelle di uccidere, la loro posizione rischia di aggravarsi notevolmente.

I terroristi debbono infatti rispondere di trasporto illegale di ordigni proibiti e di tentata resistenza. Secondo il procuratore c'era abbastanza tritolo da far saltare un intero edificio. L'arresto dei tre ha pure riacceso in Belgio la polemica sull'attività della organizzazione terroristica francese denominata «Mano Rossa» sulla cui esistenza certe autorità belghe avevano cercato di stendere un velo pietoso.

DANTE GOBBI

Il presidente polacco in visita alla R.D. del Vietnam

HANOI, 6 — Il presidente del Consiglio di stato polacco Aleksander Zawadzki, e gli altri questi giunti ieri a Hanoi, in visita ufficiale. Zawadzki, proveniente da Pechino dove, alla testa della delegazione polacca aveva partecipato alle celebrazioni del decimo anniversario della repubblica popolare cinese.

L'URSS chiede la Polonia nel Cons. di sicurezza

WASHINGTON, 6. — La delegazione sovietica all'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha chiesto oggi che uno dei seggi elettivi al Consiglio di Sicurezza venga attribuito a un paese dell'est europeo appoggiando la candidatura della Polonia al seggio che il Giappone lascerà vacante alla fine di quest'anno.

In un comunicato concernente appunto le prossime elezioni dei nuovi membri non permanenti del Consiglio di Sicurezza, la delegazione sovietica ha scritto fra l'altro che «sin dal 1951, in spregio alla Carta delle Nazioni Unite e al "Gentlemens agreement" del 1946, alcuni Stati hanno violato il principio della equa rappresentazione geografica in seno al Consiglio di Sicurezza particolarmente ai danni dei paesi dell'est europeo e conducono tuttora, contro questi paesi, una evidente campagna discriminatoria».

«Alla quattordicesima sessione dell'Assemblea generale — prosegue il comunicato della delegazione sovietica — alcuni Stati continuano a condurre una politica contraria alla distensione e allo stesso tempo premono per l'elezione della Turchia che non rappresenta l'oriente europeo».

Arrestato il giovane rapinatore di Grosseto

GROSSETO, 6. — Franco Atello, aggressore del bambino Piero Pastorelli che percosse e ferì con un coltello per rapinarlo poi di 25 000 lire, è stato fermato e arrestato nel pomeriggio di oggi, verso le 18, da una pattuglia della polizia stradale di Venturina.

Trova i figlioletti affogati nel bagno

La tragica disgrazia ha colpito la famiglia di un ufficiale americano di stanza in Germania

GOEPPINGEN (Germania), 6. — Ieri mattina un'americana moglie di un militare della quarta divisione corazzata statunitense che è di stanza in questa città, ha rinvenuto i suoi due figli morti per evidente affogamento nella vasca di bagno. La donna, che si era intrattenuta poco nella stanza accanto mentre i ragazzi si divertivano nella vasca, ha subito un tremendo choc.

I tentativi per richiamare in vita i due ragazzi con la respirazione artificiale sono risultati vani. Sul caso è stata aperta un'inchiesta.

Bande di giovani attaccano 8 negri a New York

NEW YORK, 6 — In un nuovo scoppio di violenza razziale, verificatosi ieri, a Brooklyn una folla di una ventina di adolescenti bianchi ha attaccato con bastoni e coltelli otto ragazzi negri.

Propellente per missili esplode in USA

KENVIL (Stati Uniti), 6 — Una esplosione si è verificata nei stabilimenti della Hercules Powder co. di Kent Lake produce dinamite e propellente per missili per il governo americano. Due persone sono morte.

Un portavoce della società ha dichiarato che parecchie tonnellate di polvere pirica utilizzata per la fabbricazione del propellente solido del razzo intercontinentale americano «minuteman» sono esplose, mentre due tecnici stavano mescolando l'esplosivo con un congegno comandato a distanza.

Il Presidente austriaco nell'URSS

MOSCA — Continua la visita nell'URSS del Presidente austriaco Adolf Schaerf. Ieri Schaerf ha visitato la capitale sovietica interessandosi particolarmente agli edifici in costruzione nella parte sud-occidentale della città. Successivamente nel corso di una cerimonia all'Università è stato insignito della laurea «honoris causa» in scienze. Nella telefoto Schaerf con Voroscilov e Gromiko nel corso delle sue giornate moscovite

Continuazioni dalla 1ª pagina

R.D.T.

la Gran Bretagna e dalla URSS: riforma agraria, riforma industriale, e riforma scolastica, sono le tappe principali di un processo destinato, secondo la lettera di quell'accordo, a decentrare l'economia tedesca «allo scopo di eliminare l'attuale concentramento eccessivo di potenza economica di cui si ha un esempio particolare nei cartelli, sindacati, trusts e altre organizzazioni monopolistiche», e a riportare la vita politica sui binari della democrazia. Immediatamente, però, si profila nelle zone di occupazione occidentale una diversa politica. In primo luogo, si impediscono tutte le riforme strutturali; e questo anche quando, ad esempio, dei referendum organizzati nell'Assia e in Renania dànno i medesimi risultati ottenuti da analoghi referendum popolari in Sassonia e in altre regioni della zona sovietica. In secondo luogo, si progetta, da parte occidentale, la realizzazione dei piani di spartizione della Germania lungamente meditati dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna negli anni della guerra. Una funzione di primo piano assolve in questa direzione, subito dopo la fine del conflitto, la Francia di De Gaulle e di Bidault. Evidentemente la borghesia francese teme che una vera democratizzazione della Germania porti al potere le sole forze intenzionate a seguire sino in fondo questa politica, cioè le forze di sinistra (e tra queste si poteva comprendere, inizialmente, anche il partito democristiano, che nel suo programma di Ahlen — presto abbandonato — si pronunciò per delle profonde riforme di struttura, e per la nazionalizzazione di tutti i grandi monopoli).

Alla politica di rottura e di rovesciamento delle alleanze seguita ora dagli occidentali sul piano internazionale, doveva seguire una analoga politica anche nel campo della politica interna in Germania. La creazione della Bizona, della Trizona e poi dello Stato di Bonn, l'inserimento di questo nelle alleanze occidentali e il suo riarmo sono le tappe successive di questo rovesciamento di fronte. In tal modo si veniva ad attribuire alla Germania dell'ovest — che conservava, immutate, le strutture di una volta — una funzione per molti versi analoga a quella che le potenze occidentali si sforzarono di attribuire al III Reich; senza considerare, evidentemente, che non era solo cambiata profondamente la situazione internazionale (fine dell'accerchiamento dell'URSS, nascita di un campo socialista, ecc.) ma anche la situazione tedesca. Le forze democratiche tedesche, che in passato erano sempre uscite soccombenti dalla lotta contro il militarismo e la dittatura, si trovavano ora a disporre, con la creazione della RDT, di una organizzazione statuale; e il primo loro compito, era, evidentemente, di rafforzare questo Stato, di dirigerlo nel massimo di unità, di farne uno specchio di quel che può divenire una Germania liberata dalle sue miserie secolari. L'impresa non era facile, sotto nessun aspetto. Da una parte c'era, tra le due Germanie, un enorme divario economico di partenza; dall'altra c'era la guerra fredda, che aveva trovato a Berlino ovest uno dei suoi fulcri. Le enormi somme investite dagli Stati Uniti nella Germania dello ovest avevano l'obiettivo, dichiarato, di fare di questa parte del paese una sorta di calamita per la più povera Germania dell'est, nel quadro della cosiddetta «politica di liberazione». Si mirava, cioè, a impedire una stabilizzazione, economica e politica, nella RDT; e si usavano, a tal fine, tutte le armi a disposizione, compreso il blocco dei commerci, senza comprendere (come rilevarono, intorno al 1952, alcuni importanti gruppi industriali della Ruhr in un *memorandum* ad Adenauer mantenuto sino ad ora segreto) che in tal modo si creavano, è vero, difficoltà supplementari alla Germania dell'est, ma la si obbligava anche a crearsi una sua industria pesante, che domani, in una Germania riunificata, avrebbe grandemente pesato come elemento concorrenziale nei confronti dei monopoli privati.

Nel 1952 — rivelatisi senza risultato tutti gli sforzi dell'URSS e della RDT per una riunificazione democratica — inizio, nella Germania dell'est, un secondo periodo, dell'edificazione delle basi del socialismo. Vi furono indubbiamente, all'inizio, errori economici e politici; ma la loro correzione intervenne già intorno al maggio-giugno 1953, e non si trattò nemmeno di impresa troppo difficile dato che la linea politica era nel suo insieme giusta, e teneva conto di tutte le particolarità nazionali e delle specifiche condizioni della Germania. Ciò è dimostrato, soprattutto, dal mantenimento della larga unità politica tra tutti i partiti antifascisti creata sin dal '45-'46 (non è difficile, in questo campo, stabilire un confronto con la prospettiva delineata dal nostro VIII Congresso); e, anche, dall'originalità di molte soluzioni economiche e politiche, miranti, tra l'altro, a rendere permanente l'alleanza della classe operaia con vasti strati del ceto medio delle città e delle campagne. Se si osserva l'enorme sviluppo registrato dalla RDT in tutti i campi, non ci si può più limitare ad affermare che il nuovo regime si è consolidato, e ha oramai alle spalle gli anni più difficili. La RDT è già qualcosa di più di una realtà; è, in potenza, il fondamentale elemento condizionatore del futuro sviluppo politico in *tutta* la Germania, potendosi sin d'ora prevedere la grande influenza che essa eserciterà sulle forze democratiche della Repubblica di Bonn, e in primo luogo sulla classe operaia, quando sarà riuscita — e non è più una data molto lontana — a raggiungere e superare, nel tenore di vita, la Repubblica federale. Ma già adesso essa ha creato un qualcosa di valido e di permanente: la dimostrazione che un'*altra* Germania è possibile, e, per il solo fatto di esistere, un nuovo equilibrio in Europa, e una nuova speranza. A Ginevra anche gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia hanno preso atto dell'esistenza di questo nuovo Stato. E' ora, anche per l'Italia, di muoversi in questa direzione, e di comprendere a tempo che nessun vantaggio potrà venire al nostro paese da una politica che chiudendo gli occhi sulla realtà si limiti a regger la coda al crepuscolo di Adenauer.

INGHILTERRA

to loro, chiudono la campagna elettorale con la coscienza di aver fatto del loro meglio per richiamare l'attenzione dei lavoratori e dei cittadini sul programma e sulle idee del partito e di essersi prodigati per favorire la vittoria laburista.

Domani, nella sede del Partito laburista e in quella del Partito conservatore, saranno tenute le ultime conferenze stampa: i leaders dei due schieramenti faranno il punto sulla campagna elettorale.

Fino a stasera, sia Macmillan che Gaitskell ostentavano una grande sicurezza. In effetti, è la sola cosa che possano fare, visto che fino all'ultimo è estremamente difficile per tutti azzardare un pronostico. I conservatori hanno giocato all'ultimo momento una carta che può forse procurare loro, a giudizio degli osservatori di qui, un certo favore. Su ordine del ministro degli interni, Butler, è stata sospesa l'esecuzione di quel Podola, condannato recentemente a morte per l'assassinio di un poliziotto. Sembra che l'opinione della maggioranza fosse contro la sentenza di condanna alla pena capitale, poichè la corte non era riuscita a stabilire se l'accusato fosse o no sano di mente al momento del delitto.

L'iniziativa di Butler non può, evidentemente, non essere accolta con simpatia. E' tuttavia innegabile che essa contribuisce a far cadere il mito di un'Inghilterra nella quale la lotta elettorale si svolgerebbe senza le volgari trovate ad effetto che caratterizzano il comportamento dei gruppi dirigenti del continente, italiani in particolare.

Podola avrebbe dovuto essere giustiziato il 16 ottobre. Sarebbe stato senza dubbio assai più «fine» se Butler avesse annunciato la sua decisione il 10 o il 12 ottobre: in tempo, cioè, per salvare la vita al condannato, ma dopo le elezioni. Invece non ha saputo resistere alla tentazione: i conservatori, in fondo, sono uguali dappertutto.

LEGGETE

Rinascita

AVVISI ECONOMICI

1) AUTO CICLI SPORT L. 10

A.A.A. MECCANICI" CORRIERI!! Visitateci - Vostro interesse!! Prezzi imbattibili, vasto assortimento - Ricambi - Accessori - Scooter - Moto - Micro - GAETA 70 - «MOTO PER TUTTI».

A.A.A.A. MOTORI!! MOTORI!! Unico esclusivista dei ricambi originali - Assortimento ricambi di tutta la produzione - «MOTO PER TUTTI» - GAETA 70

A.A.A.A. VESPISTI! LAMBRETTISTI! Parabrezza ultramoderni 2200! RUOTA 4corta completa 1000!! Assortimento accessori - ricambi sconto 50% listino «MOTO PER TUTTI» - GAETA 70

3) VARII L. 10

ASTROCHIROMANZIA «Magnoledo». Aiuta, Consiglia, Amori, Affari, Malattie. Consultazioni: Vico Tofa, 64 Napoli S 4472/N

7) OCCASIONI L. 10

USATI COMPRO: Mobili Soprammobili antichi e moderni. Libri ecc. - Telefonare 564 741.

11) LEZIONI COLLEGI L. 10

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia Dattilografia anche con macchine elettriche «Olivetti» 1000 mensili Sangennaro 20 al Vomero, NAPOLI

14) MEDICINA IGIENE L. 50

ARTRITE REUMATISMI SCIATICA, recatevi subito alle Terme Continental, impianti modernissimi fanghi naturali grotta sudatoria reparto interno di cura, massaggi piscina pensione completa Rivolgersi Direzione Terme Continental Montegrotto Terme (Padova).

21) ARTIGIANATO L. 10

ALT! PREZZI concorrenza - Restauriamo vostri appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni cucine, ecc. Preventivi gratuiti. Visitate esposizione materiali presso nostri magazzini RIMPA, Via Cimarra 52-B fabbrica Armadinuovo, restauriamo mobili antichi, operai specializzati. Telefono 443.157.